

Venerdì alle ore 18 il comizio con il compagno Giorgio Amendola Da tutti i quartieri e dalle borgate alla manifestazione di piazza Esedra

Vasta mobilitazione nelle sezioni - Incontri con gli operai davanti alle fabbriche - Numerosi attivi dei circoli e delle cellule FGCR per preparare una massiccia partecipazione

Le zone, le sezioni, le cellule, sono mobilitate per la preparazione della manifestazione popolare di venerdì 28, a piazza Esedra, alle ore 18 nel corso della quale parlerà il compagno Giorgio Amendola, della Direzione del Partito. Già domenica e nella giornata di ieri in numerosi quartieri è iniziato il volantaggio e la affissione dei manifesti, mentre si vanno organizzando pullmans e carovane di macchine dai quartieri e dalle borgate di Roma e da numerosi centri della provincia. Precisi impegni sono già stati assunti sulla base di una preparazione organizzata alla manifestazione da parte di numerose cellule e sezioni. Pullmans sono già previsti da Borgata Gordiani, Latino, Metronio, Borghesiana, Tor Bellanona, Borgata Andreo, Acquedotto Felice e Quadraro. Carovane di macchine si stanno organizzando in partenza dalla FATME, da Porta Maggiore, da Prenestino, Alberrone, Quarticciolo, Tor de' Schiavi. Venerdì, alle ore 12, in via Prenestina fuori l'ultima delle vagoni-letto ci sarà un comizio per organizzare la partecipazione.

La sera stessa, al comizio di piazza Esedra. Questa sera avranno luogo gli attivi di sessantasei circoli e cellule della Federazione giovanile per organizzare una massiccia e combattiva presenza dei giovani antifascisti alla manifestazione. Eccone l'elenco: Zona Sud, a Torpignattara, ore 17,30 attivo FGCR (Cassiacca); Campitelli, ore 17,30, circoli di Campo Marzio, Trastevere, Centro; Cellule del Virgilio, Vasconi, Quintino Sella, Vittorio Emanuele, Giuberti (Giulia Rodina); Italia, ore 18,30, circoli di Ludovico, Nomentano, Salaria, Vesuvio; Cellule del Pinnio, Tasso, G. Cesare (Balducci); sezione Gramsci, ore 18,30, circoli di Mario Salaria, Settecamini, Morandino, Pietralata, Portonaccio, San Basilio; cellule dell'Istituto d'Arte, Giovanni XXIII, Meucci (Follonica); sezione Gramsci, ore 18,30, circoli di Salaria, Salaria, Salaria; Cellule di Salaria, Albertelli, Oriani, Duca degli Abruzzi, Galilei, Einaudi, Vespucci, Bezzani, Pace, Cavour, M. S. (Gregorio Catalano); Garbatella, ore 17,30, circoli di Ostiense, San Paolo, Testaccio; cellule del Vivona, Severi, XI Liceo scientifico (Piero Salvagni); Segni, ore 17 (Colairi); Allumiere, ore 20 (Paolo Jacchia); Monteverde Vecchio, ore 17,30, circoli F. Auzilio Beavetta, Porto Fluviale Monte Verde Nuovo, Portuense Villini, M. V. Vecchio, Trullo; cellule del Manara, Medici del Vascello, Marconi, Malpighi, Camillo Cavour, Trieste, ore 17,30, circoli di M. Mario, Cassia, Casalotti, Ottavia, Montepiaceo, Primavalle; cellule del Castelnuovo (Giulia Rodina); Cellule di Rioni e comizi si stanno organizzando nei cantieri e fuori le fabbriche per organizzare la partecipazione degli operai, degli operai delle fabbriche romane e delle aziende occupate. Per questa mattina alle ore 7,30 sono in programma incontri con gli operai delle fabbriche della Fibria, della Salvo, della Prenestina. Oggi, alle ore 12, si terranno assemblee nei cantieri Salini (EUR), della Magliana, di Poggio Ameno.

Tutti i compagni che devono tenere le lezioni di preparazione alla manifestazione del 28, sono invitati a passare in Federazione per ritirare urgente materiale di propaganda.

Lavoratori delle officine centrali ATAC Prenestino ha votato all'unanimità l'ordine del giorno diretto al presidente del Consiglio designato con il quale si chiede una soluzione della crisi governativa conforme agli interessi generali dei lavoratori respingendo i condizionamenti delle forze conservatrici. La manifestazione dell'Esedra sarà un nuovo appuntamento di tutti gli antifascisti romani che esprimeranno la loro ferma volontà di imporre un deciso cambiamento di rotta nella direzione del Paese che stronchi il fascismo, garantisca una sicurezza democratica, fondata sulla Costituzione e sugli ideali del Resistenza. Sarà una risposta democratica e di massa agli attentati dei fascisti che a Roma, con la connivenza di una parte del apparato della polizia e della magistratura, tentano di creare un clima di tensione e di provocazione.

Ma la Giunta ancora non sa nulla L'assessore propone: gratuità sui bus (in alcune ore) e blocco del centro

Il PCI ribadisce la propria posizione chiedendo «tempi brevi» e il potenziamento ATAC

La crisi comunale Manovra dc per evitare lo scontro sui problemi

La DC mira a prendere tempo sulla soluzione dei maggiori problemi cittadini nel tentativo di condizionarli alle trattative per la formazione di una giunta di centro sinistra. La cosa è emersa chiaramente nel capigruppo di ieri mattina. Il compagno Vetere ha sollevato il problema dei tempi e dei contenuti del dibattito sulla crisi comunale. In posizione del PCI, dibattito chiaro tale da produrre decisioni concrete soprattutto per l'attuazione del decentramento, l'applicazione della legge sulla casa, il traffico, gli asili nido, la nomina dei rappresentanti del comune nei consigli di amministrazione degli ospedali e negli altri enti. Sull'esigenza di giungere al più presto ad atti concreti qualificanti sono avanzate le contromovimenti e sfumature diverse anche i rappresentanti del PSIUP, del PSI, del PRI e del PSDI. I rappresentanti della DC hanno invece di prendere tempo rifacendosi all'esigenza di definire le trattative per il centro sinistra. Di fronte all'opposizione decisa delle sinistre il sindaco ha dovuto tuttavia prendere l'impegno di dare una risposta precisa entro il 1. febbraio, al più tardi, e di convocare il consiglio comunale a riunirsi il capigruppo. Il sindaco, in questo frattempo, si è mosso in modo da non dare un'immagine di indecisione. Di fronte all'opposizione romana della DC, ha convocato intanto il gruppo consiliare comunista, mentre lunedì mattina si riunirà la commissione di decentramento amministrativo.

In Campidoglio Commissione d'inchiesta per il procedimento contro il sindaco

Su richiesta del sindaco Darida il consiglio comunale ha approvato ieri sera la nomina di una commissione di inchiesta sull'episodio che ha provocato la notifica di un avviso di procedimento penale nei confronti del sindaco di Roma. Come è noto le famiglie dello stabile di via Enea si erano rivolte al pretore ritenendo illegittimo che il sindaco avesse ordinato lo sgombero del palazzo contro il quale si era pronunciata precedentemente la magistratura. Ieri sera Darida, nel chiedere la commissione di inchiesta, ha ripetuto quanto già precisato in una precedente nota comunale: il sindaco di per sé non ha firmato alcuna ordinanza di sgombero. La giunta comunale ha ieri approvato una deliberazione per l'acquisto di 140 appartamenti da assegnare a baracche e senza tetto. La spesa è di due miliardi e 240 milioni.

Il dibattito sulla politica capitolina Le strutture culturali

Le proposte del PCI per le scelte rinnovatrici in questo settore illustrate dal professor Paolo Chiarini — Dal Teatro Stabile alla Università

I problemi connessi alle strutture culturali sono al centro dell'intervento del professor Paolo Chiarini, indipendente e non iscritto comunista, che è intervenuto nel dibattito aperto in Campidoglio sulla crisi ed il bilancio di previsione. Chiarini ha esordito rilevando che la battaglia per una cultura moderna e democratica non è separabile da quella per la generale volontà di rinnovamento del paese, con le forti lotte dei lavoratori per l'occupazione e per la casa, con i fermenti nuovi che ribollono nella scuola, con l'azione che le forze popolari ed i sindacati, i partiti conducono per invadere il campo di degradazione della capitale. Tutto questo — ha detto il prof. Chiarini — fa organicamente corpo con la dimensione culturale e non è separabile da essa, così come non è separabile da una precisa scelta di campo, sul terreno politico, in senso avanzato e democratico. Il richiamo a una cultura di massa, con fermezza il manifesto che centinaia di intellettuali hanno lanciato nei giorni scorsi, al paese.

Non stupisce, d'altra parte, che la DC non abbia sentito il bisogno di prendere posizione su una serie di questioni: è un atteggiamento coerente con quella totale mancanza di politica culturale che contraddistingue da anni il governo di una città, nell'ambito della quale ha prevalso sempre una concezione strumentale di cultura, nel quadro della cultura fatta di vuota ufficialità e di svoglio mecenatismo. Noi — ha continuato Chiarini — ci batteremo per una diversa funzione della cultura, nel quadro della vita cittadina, per rinnovare le strutture oggi in pieno dissesto. Dalla soluzione della grave crisi che travaglia il Teatro Stabile (per il quale il PCI e le associazioni di massa hanno indicato la via del decentramento articolato) alla definitiva sistemazione della Biblioteca nazionale, all'organico riassetto dei musei, si tratta di ricostituire e rinnovare tutto un prezioso tessuto di attività culturale, dove intervenire sia sul piano della sollecitazione sia su quello dell'azione operativa autonoma. Per esempio: la Galleria Nazionale d'arte moderna, che dovrebbe essere sospesa per mancanza di fondi le conferenze e le proiezioni domenicali. Il Comune deve intervenire presso il ministero di cultura ed eventualmente erogare un proprio contributo. Qui si tocca un nodo importante: il modo con cui sono amministrati i fondi dell'assessorato Antichità e Belle Arti per la parte relativa ai cosiddetti problemi della cultura. Essi andrebbero intanto aumentati posti in rapporto con l'attività dei consigli di circoscrizione. Noi de-

nunciamo — ha continuato Chiarini — a polverizzare degli stanziamenti a favore di associazioni il cui programma non è sempre definibile. Occorre invece concentrare i contributi su iniziative qualificate e stabilite con enti sovvenzionati un rapporto nuovo che veda noi stessi attivi promotori di cultura, capaci di collegare con essi strati sempre più larghi di cittadini, operai e studenti. Chiarini ha quindi accennato al problema delle biblioteche e delle fonti di cultura affermando che Roma è forse la unica capitale dove l'accesso a tali fonti viene innaturalmente strozzato da limitazioni fiscali negli orari di apertura e nel servizio del prestito. In questo quadro si colloca anche il problema della seconda università di Roma: occasione favorevole per la ripresa della lotta e della discussione per la riforma concreta i limiti e le contraddizioni dell'attuale riforma dando su di essi apertamente battaglia. Non basta chiedere il diritto di massa allo studio e tener saldo il principio prioritario della «funzionalità». Se infatti esiste una domanda economica, accademica ed essa esiste anche «funzione sociale» di istruzione: occorre quindi individuare lo esatto rapporto fra queste due spinte, il primo per i contenuti e renderle produttive attraverso una strategia flessibile. Occorre ancora recuperare il momento «critico» nel processo di formazione dello studente, garantendogli nello stesso tempo un suo «spazio creativo». La prospettiva che noi indichiamo va ritrovata in due direzioni qualificanti in primo luogo nella riforma dell'edilizio e nella struttura portante di un modello di Università veramente «critica», in cui l'esigenza di una cultura, specie di tipo scientifico-professionale, nel medesimo tempo della riappropriazione della «totalità umana» da parte del lavoro intellettuale si incontrino sul terreno di libertà scelta ed esperienze interdisciplinari; in secondo luogo, nella corretta progettazione di modi e forme d'intervento e controllo, da parte delle masse studentesche (e, più in là, di tutte le forze del lavoro), sulla gestione dell'Università. E' questo secondo livello quello decisivo rispetto al problema della visione generale che spezza i limiti della specializzazione settoriale.

Ora l'Università di Roma gode rispetto alla città un certo sviluppo negativo da un lato la sua presenza si avverte come un maligno incentivo alla lenta e progressiva paralisi della vita cittadina (così nel traffico, ecc.), dall'altro ha maturato una sua interna paralisi: nata per ospitare poche migliaia di studenti ne dovrebbe accogliere oggi più di centomila. Occorre operare scelte organiche e precise se si vuole sciogliere questo difficile nodo. Né certo servono palliativi settoriali con la soppressione di alcune superfici dentro la cinta della città universitaria o l'utilizzazione di locali extra moenia. Occorre piuttosto riprendere il discorso sulla seconda università inserendolo nel quadro più vasto di una progettazione universitaria territoriale. Il che significa avviare al più presto un esame congiunto del piano per Tor Vergata da parte sia del Comune che della Regione.

Chiarini ha poi affrontato estesamente il problema del Teatro Stabile dell'Argentina, denunciando l'assurda situazione di un teatro per il cui restauro sono state spese somme ingenti e che si limita a recitare una parte di copione ripeti in provincia è sufficiente: quella di ospitare complessi teatrali che comunque a Roma sarebbero venuti. Si pensi alla azione culturale svolta per contro dal Piccolo Teatro di Milano, dai Teatri di Torino e di Genova e dallo stesso Teatro Stabile dell'Aquila. Noi non siamo riusciti a far nulla di simile perché è mancata una volontà politica di impegnarsi su questo terreno. Anche qui occorre aprire una pagina nuova, usando degli strumenti esistenti, ma invitando anche di nuovi. In questo quadro assai importante diventa un'operazione di decentramento canalizzata dai consigli circoscrizionali e finalizzata come momento all'interno di una pluralità di forme. Queste indicazioni di lavoro sono una scelta di classe né potrebbe essere diversamente per un partito che esprime i bisogni e gli ideali della classe operaia. Al di là di ogni populismo questo significa che ci battiamo per una cultura che non sia un consumo privilegiato a nessun livello.

Abusivi di lusso sull'Appia antica

Recinzioni, cancelli, opere di urbanizzazione, strade, acquedotto: tutto per costruire una villa per un noto lottizzatore? — Interrogazione comunista in Campidoglio



La zona dell'Appia Antica dove si stanno compiendo le opere di urbanizzazione; nella foto piccola uno dei cancelli costruiti dal lottizzatore

Appia Antica ancora alla ribalta e, manco a dirlo, per un nuovo caso di violazione delle norme del piano regolatore e dopo le recenti rivelazioni sulle ville (in gran parte abusive) che stanno nascendo nella foresta di Castelporziano. La zona, come si sa, è destinata dal piano a parco. Tuttavia vi è chi si comporla come se questa norma non esistesse. Lo mostrano le foto che pubblichiamo, ed è ben specificato in una interrogazione del gruppo consiliare comunista presentata nell'agosto dell'anno scorso, rinnovata il 26 ottobre successivo ed alla quale il Campidoglio non ha ancora risposto. I compagni Salzano ed Annita Pasquali hanno chiesto al sindaco di conoscere «se le opere di urbanizzazione (recinzioni, strade, illuminazione, acquedotto) in atto entro il comprensorio dell'Appia Antica e precisamente tra le vie Appia Antica, Appia Nuova e dell'Aerocasio, siano conformi alle leggi vigenti e del piano regolatore generale» o se invece si tratti di «normali» opere abusive». Nel caso di quest'ultima ipotesi i consiglieri comunisti chiedono di conoscere quali provvedimenti intenda prendere il Comune.

Contro le provocazioni squadriste Manifestazione unitaria antifascista al Tufello

Domani alle 18 in piazza degli Euganei si svolgerà un comizio PCI - PSI - PSIUP - PSDI

Il Comitato antifascista del Tufello, composto dai DC, PCI, PSI, Pli, PSDI, PSIUP, PRI ha indetto per domani alle ore 18, in piazza degli Euganei una manifestazione contro l'aggressione fascista ad un compagno socialista avvenuta sabato mattina dinanzi alla sede del PSI. Alla manifestazione interverranno il compagno senatore Edoardo Perrini del PCI, Venturini del PSI, Nardi per il PSIUP, Martini per il PSDI.

Per quanto riguarda l'arresto di Massimo Landolfi, il fascista accusato di aver fatto domenica scorsa con un colpo di pistola «flobert» uno studente, c'è da segnalare un precedente significativo: il Landolfi, il 6 giugno del 1971, aggredì a colpi di calcio un compagno, per quello di aggressione nell'ottobre scorso fu condannato a due mesi di reclusione benché facciano della condizionale.

Vasta mobilitazione per la giornata di lotta del 3 febbraio

Assemblee in tutte le categorie in preparazione dello sciopero

Oggi incontro tra sindacati e partiti politici democratici — Manifestazione delle fabbriche tessili occupate al ministero del lavoro — Due ore di sciopero domani alla Centrale del latte

Una vasta mobilitazione tra tutte le categorie di lavoratori è in atto in questi giorni per preparare lo sciopero generale del 3 febbraio, indetto dalle organizzazioni camerali CGIL, CISL e UIL per l'occupazione, le riforme, un diverso sviluppo economico, i diritti sindacali. Si stanno svolgendo ad ogni livello assemblee unitarie per precisare i contenuti e le strutture della risposta che i lavoratori romani intendono dare al padronato. Dopo la riunione unitaria dei metalmeccanici, è stata ieri la volta dei ferrovieri. I comitati direttivi dei sindacati ferroviari, SPI, SAUFI e SIUP si sono riuniti insieme al rappresentante di tutte le strutture unitarie di impianto (il GUCI) e hanno sottolineato alcuni particolari problemi di categoria che si saldano ai temi che sono al centro della piattaforma rivendicativa. Gli autofotografanti del deposito Trastevere hanno inoltre votato ieri un'ora di sciopero in solidarietà con i lavoratori costretti ad occupare le fabbriche.

Stamane alle 10, inoltre, le tre segreterie camerali si incontreranno con i rappresentanti dei partiti politici democratici. Domattina avrà luogo l'incontro con le associazioni degli artigiani; per i prossimi giorni inoltre sono convocati gli assenti degli statali e dei poligrafici e dei tessili. Domani si terranno attivi unitari a Civitavecchia, Fiumicino, Ostia, Maccarese ed Ardea, venerdì a Tivoli, Pomezia e Monterotondo, sabato a Colferro, mercoledì prossimo a Genzano.

Assemblee si sono già svolte nei depositi lattiferi rivendicando il rinnovo del contratto sindacale. In ogni ordine di scuole (solo nelle elementari) hanno aderito unicamente i lavoratori sindacati, in ogni ordine di scuole (solo nelle elementari) hanno aderito unicamente i lavoratori sindacati, in ogni ordine di scuole (solo nelle elementari) hanno aderito unicamente i lavoratori sindacati.

FABBRICHE OCCUPATE — Le lavoratrici che occupano le aziende tessili (Cagli, Luciani, Lord Brummell, Aerostatica, sorelle Fontana) hanno manifestato ieri mattina al ministero del lavoro per rivendicare la concessione della Cassa integrazione. I lavoratori che occupano la Coca Cola si riuniranno domani alle 17 presso lo stabilimento insieme ai parlamentari del Lazio dei partiti democratici.

Dal canto dei sindacati, il comitato del PCI, PSI, PSIUP, PRI e PSDI e il comitato romano della DC hanno firmato ieri un manifesto unitario in sostegno della Coca Cola e della lotta di tutte le altre fabbriche occupate. Un dibattito con le aziende occupate si terrà oggi pomeriggio alle 16 al centro culturale «Nuova società» in via del Pantheon 57; interverrà il segretario federale della UIL, Ruggero Ravenna, concluso Antonio Landolfi responsabile sezione economica della direzione del PSI.

CENTRALE LATTE — I lavoratori della Centrale del latte, di fronte all'intransigenza della Coca Cola e della lotta di tutte le altre fabbriche occupate, si sono costituiti ad intensificare la lotta sospendendo lo straordinario e scendendo in sciopero domani per due ore; durante l'astensione dal lavoro, nella mensa dello stabilimento si terrà l'assemblea di tutto il personale.

AEROPORTI — Uno sciopero

VIGILI NOTTURNI IN SCIOPERO

Città di Roma e dell'Urbe sono in sciopero da lunedì fino a domani alle 17 per rivendicare il rinnovo del contratto provinciale di lavoro, e in particolare aumenti salariali e riduzione dell'orario lavorativo (si pensi che oggi vengono compiute circa 74 mila ore di straordinario al mese giacché mancano le due istituti circa duecento unità). I vigili rivendicano inoltre migliori condizioni di lavoro in due enti morali che però sono stati affidati in gestione a privati che non rispettano i diritti dei lavoratori e non versano neppure i contributi; solo la Città di Roma ha un debito con l'INPS di oltre un miliardo.

Conferenza stampa dell'UDI

Si terrà stamane, nella sede dell'Associazione della stampa romana, la conferenza stampa dell'UDI. L'UDI, l'Unione italiana della stampa, che avrà inizio alle ore 11, sarà un'occasione di emancipazione femminile, una grande occasione di schiarimento per la democrazia e per il progresso civile del Paese.

Tutte le sezioni sono invitate a non convocare i congressi per il giorno 28 in occasione della manifestazione sulla crisi a piazza Esedra con il compagno Giorgio Amendola. Inoltre sono pregate di ritirare presso i centri zona argentei materiale di propaganda.

La CFC è convocata in Federazione per oggi alle ore 18. Cda: Relazione di attività della CFC dal X III Congresso della Federazione romana.

CONGRESSI — Statali, ore 19 (Ciolli); Moricone, ore 20; Porta Medaglia, ore 18 (Cima); Canale Montano, ore 19 (Baldini); Cellula CNR «Ho Chi Minh» ore 16 a San Lorenzo; Settecamini, ore 17,30, cellule Pozzo - Lord Brummell - Maccarese ed Ardea, venerdì 19,30, femminile cellula Cappuccini (N. Borruso).

ASSEMBLEE — Celio Monti, ore 18, cellula Banca d'Italia; Cecchitto, ore 19 (Ruggero); San Cesario, ore 18 (Paluzzi); Civitavecchia, ore 19,30, (Ranelli); Fiumicino, ore 19,30, (Ippoliti); Torrepacata, ore 19.

C.D. — Nuova Alessandria, ore 19,30, (Verdacci); Tiburtino (Colasanti); Ludovico, ore 20,30 (Bogna); Monteporzio, ore 18,30, (Colasanti); Ludovico, ore 20, (Mammucari).

ZONE — Marino, ore 19,30, gruppo consiliare e segretari (Quattrucci).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula di Economia, ore 17,30, in Facoltà; Cellula di Ingegneria, ore 21, in Federazione; Cellula Fiumicino, ore 21, Congresso alla Casa dello Studente.

CORSI IDEOLOGICI — Ponte Milvio, ore 17,30, femminile occupazione (L. Colombini).